

SINDACATO



AUTONOMO SIAE

**Conf.S.A.L.**

## DUE DIFFERENTI VELOCITA'

**Mentre in Siae, con incomprensibile fretta**, si è concluso il rinnovo economico 2008/2009 con il mero riconoscimento inflattivo con i tradizionali meccanismi (programmato/differenziale), **la Confederazione CGIL Nazionale blocca la trattativa** che riguarda milioni di lavoratori, in quanto **non si trova nel Paese un accordo sui nuovi meccanismi di determinazione dell'inflazione**.

Giustamente la CGIL Nazionale **punta il dito sull'inganno** del meccanismo individuato nel lontano 1993 che **non risponde più all'esigenza di salvaguardare il potere d'acquisto** dei lavoratori.

Un **incomprensibile differenza** di cui non riusciamo a trovare logiche spiegazioni.

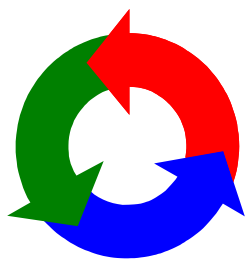
### **IL RISULTATO È UN'ULTERIORE PENALIZZAZIONE PER TUTTI I DIPENDENTI DELLA SIAE**

Alle altre valutazioni sull'accordo da loro firmato che abbiamo precisato con il **nostro comunicato del 21 luglio**, si aggiunge così la considerazione che **anche se si dovessero modificare le regole per la determinazione dell'inflazione** per effetto della trattativa esterna Governo/Parti Sociali, queste poi **NON potrebbero PIU' essere applicate in SIAE**, perchè il recente accordo ha compreso una previsione **"tombale" per il periodo 2008/2009!!!**

Roma, 25 luglio 2008

LA SEGRETERIA NAZIONALE

SINDACATO



AUTONOMO SIAE

**Conf.S.A.L.**

### CONTRATTI: CGIL, NESSUNA NO-STOP

ROMA - C'è tempo per discutere su questioni prioritarie come il nuovo indice a cui ancorare gli aumenti delle retribuzioni nei contratti nazionali. La Cgil respinge l'ipotesi di chiudere sul nodo inflazione entro la pausa estiva al tavolo sulla revisione del modello contrattuale, convocato per giovedì prossimo. Al nuovo appuntamento tra sindacati e Confindustria, **la confederazione guidata da Guglielmo Epifani si presenterà consapevole delle distanze che lo separano dagli industriali proprio sul parametro dell'inflazione** ma pronto a valutare se ci sono elementi di novità da cui "ripartire", perché alle condizioni già proposte non ci sta.

**La priorità**, è stato ribadito dall'organizzazione di Corso d'Italia durante la segreteria odierna, è il recupero dell'inflazione. Allo stesso tempo, considerando che il termine del 30 settembre è stato indicato dalle diverse parti come data per una possibile chiusura della trattativa, la Cgil ritiene che vi sia il tempo necessario per discutere. E, pertanto, ritiene non vi sia "alcuna ragione per un'accelerazione né tanto meno che ci siano le condizioni" per chiudere sulla questione inflazione prima della pausa estiva.

**La proposta** è stata rilanciata nei giorni scorsi da Confindustria, nelle parole del vicepresidente con delega alle relazioni industriali Alberto Bombassei, ed è stata accolta positivamente dai segretari generali di Cisl e Uil, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, che hanno sostenuto la propria disponibilità in questo senso. La trattativa sulla riforma degli assetti contrattuali, già ritenuta "non semplice" (**la questione centrale, insieme ai contenuti del primo livello di contrattazione, è rappresentata dall'indicazione del nuovo indice di inflazione da sostituire all'inflazione programmata indicata dal Governo all'1,7% nel 2008 e all'1,5% nel 2009**), rischia peraltro di farsi ancora più difficile, dopo la spaccatura del fronte sindacale sul rinnovo del contratto del commercio, con l'accordo separato da parte di Cisl e Uil.

**Accordo, è stato ribadito** nella segreteria della Cgil, che è stato considerato negativamente da Corso d'Italia. Di certo questo complica i rapporti ed il percorso. Rapporti che saranno valutati proprio alla vigilia del nuovo incontro sui contratti di giovedì. Per mercoledì sono infatti convocate le segreterie unitarie Cgil, Cisl e Uil. Il confronto sarà certamente ampio, dalla manovra, che lascia aperta la questione degli statali, alla politica economica in generale, sino ai contratti, appunto, sia per quanto riguarda il prosieguo del confronto con gli industriali sul rinnovo degli assetti contrattuali sia per quanto riguarda l'intesa sul terziario. **Sta di fatto che la Cgil, ribadendo che le posizioni con Confindustria restano distanti sulla questione dell'indice inflazionistico ma anche sul primo livello di contrattazione, torna ad indicare come prioritario il recupero del potere d'acquisto.**



La presidente di Confindustria Emma Marcegaglia

## Contratti, scontro finale sull'inflazione



Sul lavoro domenicale manca ancora l'accordo tra i vertici delle Confederazioni

ROMA

La differenza sta in pochi decimali, ma importanti. Su come recuperare il potere d'acquisto dei salari, giovedì Confindustria e sindacati avvieranno un negoziato a oltranza. L'obiettivo è stabilire prima delle vacanze le regole per i rinnovi contrattuali nazionali. Per il 2009 di sicuro la cifra sarà più alta dell'1,7% (inflazione programmata) che il governo offre agli statali. La Confindustria sta sul 2%. Cgil, Cisl e Uil, in ordine sparso, chiedono di più; servirebbe almeno il 2,5% per metterle d'accordo.